Anno XXXVIII — Giovedì 18 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 200

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La festa dell' imperatore a Trieste

La squadra — Gli arresti

Il luogotenente se ne va davvero

Trieste, 17. — Il direttore della polizia che è il vero padrone di Trieste ha organizzato una serie di dimostrazioni per la festa dell'imperatore.

Vi sarà domani sera la solita fiaccolaia con le solite grida contro l'Italia e gli italiani: ma la grandissima maggioranza della popolazione manterrà un contegno molto riservato.

E' venuta la squadra navale austriaca composta di sei navi di battaglia, di un incrociatore, due cacciatorpedinieri e dodici torpediniere.

Per la circostanza furono fatti i soliti arresti. Venne di nuovo arrestato l'impiegato Riccardo Velle, perchè fece lunedì una gita sospetta (*sic*) a Udine.

Si conferma la notizia del ritiro del luogotenente Soess, che non vuole piegarsi a certi loschi e temerari maneggi della polizia.

Ciò che dicono gli ufficiosi

Nessuna provocazione

Roma, 17. — La Stampa ufficiosa dice che il Ministero non annette importanza allo sconfinamento di alcuni ufficiali austriaci nel territorio di Tonezzo, poichè la linea di confine non è in quella località abbastanza chiaramente tracciata. Sono possibili degli equivoci tanto da una parte quanto dall'altra, quindi Ministero della guerra appena venne informato dell'incidente e dei particolari coi quali l'incidente si era svolto, ordinò l'immediata liberazione degli ufficiali austriaci che erano provvisoriamente stati dichiarati in arresto.

Questa liberazione era anche doverosa perchè alcuni mesi sono, precisamente nella medesima località e per la ragione dettavi aveva per equivoco varcato il confine un nostro drappello di alpini, il quale non era stato dichiarato in arresto dai soldati austriaci, ma semplicemente rimesso sulla buona strada.

Del resto questi insignificanti incidenti di frontiera che non possono avere e non hanno alcuna intenzione provocatrice, si verificano forse in misura più notevole anche sulla linea del confine occidentale.

Le elezioni generali del 1905

si faranno col Collegio uninominale?

Persona che fa parte del Governo, interpellata a questo proposito da un amico, gli ha scritto così:

« In quanto alla domanda che mi fai circa un probabile disegno di legge pel ritorno allo scrutinio di lista, ti dico subito che per ora non è caso di parlarne e che le elezioni generali del 1905 si faranno *necessariamente* col sistema in vigore ».

Il che, in buon volgare, significa che il Ministero pel primo si troverebbe disorientato e lanciato nell'ignoto dal ritorno allo scrutinio di lista.

LE NOTIZIE della guerra

Tokio in giubilo

Il « Novik » a Vladivostok?

Londra, 17. — Nel Giappone regna grande giubilo per la vittoria di Kamimura, particolarmente per l'affondamento del *Rurik*, il cui nome è incancellabile nella memoria dei giapponesi, giacchè esso fu la nave ammiraglia delle forze russe, allorchè dieci anni fa, russi, tedeschi, francesi e inglesi intervennero in favore della Cina.

Il giubilo è turbato un po' dall'apprensione destata dal fatto che non si hanno notizie di alcune navi russe e specialmente perchè non si sa che cosa sia avvenuto del *Novik* il quale affrontò più volte con grande valore i giapponesi.

— Il *Daily Mail* ha da Tokio, 15: L' incrociatore russo *Novik* fu avvistato nello stretto di Van Dienien. Muoveva in direzione di Vladivostock.

UN NUOVO SUCCESSO DEI GIAPPONESI in Manciuria

Pietroburgo, 17. — L'*Agenzia telegrafica russa* reca da Mukden, in data odierna: I giapponesi stanno di fronte al nostro estremo fianco sinistro scaglionato a Tsciantscian.

Il 15 corrente un piccolo riparto di fanteria nemica mosse in avanzata ed occupò il passo di Dulinduscian, da cui si erano ritirate le nostre truppe di guardia.

CENTOMILA GIAPPONESI con 450 cannoni contro Porto Arturo

Londra, 17. — Il *Times* ha da Berlino, 16:

« Si telegrafa da Liao-yang alla *Local-Anzeiger* che i giapponesi sono occupati a fortificare le loro posizioni presso Hai-ceng. Nulla però tradisce la presenza delle truppe giapponesi nelle vicinanze del fiume Liao, divenuto quasi impassabile a causa delle pioggie abbondanti. Si ritiene che i giapponesi dispongano di 450 cannoni davanti a Porto Arturo e si teme che la fortezza sia in posizione cattivissima. La sezione di Mukden della Banca russo-cinese si prepara a seguire l'esempio di quella di Liao-yang e trasferisce i suoi effetti a Tie-ling.

« Il colonnello Gaedge telegrafa da Liao-yang al *Tageblatt* di valutare a 320.000 uomini l'effettivo delle truppe giapponesi. Di questo numero, centomila sono occupati all'assedio di Porto Arturo ».

Anche l'"Askold" e il "Pallada" sono scappati nei porti neutrali

Pietroburgo, 17. (*Ufficiale*) — Un comunicato dello stato maggiore generale di marina dice: Il comandante del distaccamento di incrociatori trovantisi a Port Arthur contrammiraglio Rejchenstei informa che l'incrociatore di prima classe « Askold » costretto dalle avarie subite si diresse a Shanghai giungendovi il 13.

Tokio, 17. — Il *Pallada* non è rientrato a Port Arthur dopo la battaglia del 10 corrente. Le navi che l'ammiraglio Togo ha inviato in diverse direzioni rientrano successivamente. Una torpediniera pretende di avere torpedinato ed affondato il *Pallada.* L'ammiraglio Togo crede che questa notizia possa essere esatta. L'ammiragliato crede però possibile che il *Pallada* sia nascosto non lontano dalla foce del Yang Ho.

Le pene corporali abolite in Russia

Pietrobrugo, 17. — Un ukase imperiale abolisce le pene corporali in tutta la Russia, promette migliorie nelle condizioni dei contadini e grazia a molti condannati.

Il vate vice-ministro

Il vate Pinchia è tornato alla Minerva esautorato. Egli ha scongiurato, per mezzo di autorevoli amici, che non lo si mettesse nelle condizioni assolute di dare le dimissioni, perchè ciò gli comprometterebbe la rielezione a deputato.

Cosicchè per non compromettere la sua rielezione questo mediocre presuntuoso seguiterà a spropositare per conto della sapienza italiana.

PANTANO NON ANDRA' NELL'ERITREA

Roma, 17. — Una notizia non nuova, ma che il *Giornale dei Lavori Pubblici* stampava con molta ricchezza di particolari, che l'on. Martini nella prossima primavera lascerà definitivamente il posto di commissario straordinario in Eritrea e che il deputato repubblicano on. Edoardo Pantano, verrà nominato senz'altro Governatore della Colonia.

Oggi la notizia viene precisamente smentita.

RICCO AGRICOLTORE assassinato in Sicilia

Palermo, 17. — Si ha da Piazza Armerina: Stamane sull o stradale di piazza Valle Franca a sei chilometri dall'abitato fu trovato assassinato colpito da diversi proiettili il ricchissimo agricoltore Filippo Grillo che ultimamente i malfattori ricercavano per ricattarlo ed egli riuscì a sfuggire fingendosi un dipendente. Pare che ieri sera il Grillo ritornando dai suoi poderi in città fu assalito ed ucciso: l'asino su cui cavalcava abbandonato tornò a casa.

CINQUE CANDIDATURE PROTESTA

contro cinque deputati dell'estrema

Telegrafano da Parma (17) al *Giornale di Venezia*:

Le associazioni popolari, invitate dai socialisti rivoluzionari, hanno eletto un comitato elettorale composto dei rappresentanti del circolo socialista, di quello repubblicano e di quello radicale, delle leghe di resistenze, del gruppo anarchico dei reduci delle patrie battaglie, delle società di Mutuo Soccorso, affinchè presentino una lista di cinque candidati politici da presentarsi alla prossima lotta, scelti fra i condannati e ancora reclusi in seguito ai moti del 1898, e da contrapporsi nei varii collegi della provincia ai nomi dei cinque attuali deputati Albertelli, Berenini, Guerci, Lagasi ed Olivieri, i quali — come è noto — appartengono al gruppo dell'Estrema Sinistra.

Le manovre di sbarco a Napoli

Napoli, 17. — Per le manovre di sbarco che avranno luogo nel nostro golfo sono state aggregate alcune torpediniere e controtorpediniere alla squadra attiva del Mediterraneo.

Le torpediniere faranno un servizio di perlustrazione costiera per un raggio di cinquemila ciascuna.

Le navi maggiori scorteranno i piroscafi noleggiati carichi di truppe.

I tentativi di sbarco saranno fatti di notte e senza lumi.

Asterischi e Parentesi

— Il *trac.*

Le attrici parigine della *Comédie* soffrono tutte del *trac.* Che cosa è questo *trac?* E' difficile a spiegarsi, ed è ciò che ne forma il grande interesse. Un medico parigino, che ha definito così una indisposizione artistica nuova, non dice bene che cosa sia, ma pare che essa abbia dei punti di contatto con la *paletta del Maestrin sentimental* di Ferravilla. L'attrice al momento di andare in scena è sorpresa da battiti violenti di cuore, da sudori freddi, da tremito convulso e non ne imbrocca più una... Pare che il *trac* le colga specialmente quando non sanno la parte. Un baritono, che doveva entrare in scena, fu sorpreso recentemente dal *trac* perchè gli annunciarono che gli avevano sequestrato il quartale. Qualche attrice fu vittima dello stesso male al ricevere la nota della sarta, un *trac* terribile questo!.....

Il medico scopritore della nuova malattia asserisce che nei cantanti il *trac* ha per effetto di farli stonare, specialmente negli acuti. Se è così veramente avrebbe dovuto battezzare la malattia piuttosto una *trac.....canite.*

Gigione, al contrario degli artisti parigini, soffre il *trac* quando non ha scritture. Allora gli si manifestano tutti i sintomi caratteristici del male, i brividi e la gola secca, specialmente la gola secca...

Finora la malattia non ha passato le Alpi, ma non tarderà crediamo a diffondersi dappertutto, perchè un artista che si rispetta ha il dovere almeno nelle malattie di rassomigliare ai parigini....

Sul cartellone leggeremo un giorno che la rappresentazione è sospesa perchè la prima attrice giovane è stata presa dal *trac.*

Può darsi il caso che invece l'abbia presa un capitano di cavalleria ma quello non si dice. Il *trac* è più elegante.

**

— Che cosa ne hai fatto del seme di rose che ti regalai?

— L'ho seminato in una cassa sul balcone, bagnandolo poi mattina e sera.....

— E che cosa è venuto sù?

— Una guardia municipale che mi ha intimato la contravvenzione.

Gli eccessi dei "policemen" americani

Contro gli italiani di New York

Parigi, 17. — L'*Aurore*, stasera uscita, pubblica un articolo in cui giudica severamente i rigori della polizia americana contro gl'italiani residenti a Long Islande City, rigori provocati dal misterioso rapimento del giovanetto Antonio Manino.

Parlando degli eccessi dei *policemen* l'*Aurore* li qualifica pazzeschi, medioevali, e non crede che vi siano sètte capaci di fare sacrifici umani.

I giornali inglesi, hanno da New York che i *policemen* violano il domicilio degli Italiani, i quali per altro si oppongono alle ingiuste perquisizioni.

FRA LIBRI E RIVISTE

I nipoti della marchesa Laura

ROMANZO

(Biblioteca della « Nuova Antologia »)

Spigliati e carini, vediam sfilare davanti a noi — una volta ancora — nel nitido volume — questi *Nipoti della Marchesa Laura*, che avevamo conosciuto diggià nelle austere colonne della *Nuova Antologia.*

Oltre che austere son di difficile accesso quelle colonne, e, se esse hanno accolto i *Nipoti della Marchesa Laura.* si è che sarebbe stata poca cortesia il non ricevere dei giovani e delle giovanette simpatiche e graziose, presentate in forma elegante e signorile.

Ne ha molti — forse troppi di nipoti l'eletta dama che risponde al nome di Laura di Maura e troppo larga ospitalità essa offre a conoscenti ed amici, perchè le egregie autrici abbiano potuto dare rilievo a tutti i loro caratteri.

Se in minor copia vi fossero stati gli ospiti nello storico Castello della Valle Brembana, certo più efficace sarebbe riuscita la prima parte del romanzo, indiscutibilmente la migliore, così com'è tutta infiorata di belle descrizioni di paesaggio e d'*ambiente*, e seminata di osservazioni acute, frammiste a un dialogo pieno di vivacità e di freschezza.

Ma se molti di quei tanti personaggi sono, necessariamente, lasciati nell'ombra, vive balzano le figure di Maria, la dolce protagonista, di Irma, la fredda civetta, del conte Salimbeni, uomo veramente superiore, e di Tonino Pandolfini l'irrequieto, fantastico, eterno sognatore, tipo ormai inevitabile in ogni romanzo moderno.

Pietro Salimbeni, — prima di partire pèr Vienna — ov' è nominato addetto a quell'ambasciata si — reca, in compagnia dell'amico Tonino, al Castello della Marchesa Laura.

Egli ha accettato con gioia l'amichevole invito poichè là spera di conoscere di persona la sorella di Tonino, Irma, di cui ha visto una fotografia che l'ha innamorato.

Ma se, in sulle prime, la bellezza della fanciulla lo avvince, il fare sdegnoso e superbo e la civetteria costante di lei lo rendono presto freddo. Il sogno accarezzato, di far della fanciulla ammirata la compagna della sua vita, svanisce, ed egli vede in Maria, la figliuola adottiva della marchesa, colei che sola può renderlo felice.

A grande dispetto d'Irma, il conte Salimbeni sposa la modesta e buona creatura che Irma designava già col nome di *zia zitella.* E per dispetto la superba fanciulla dà la sua mano al duca Giambellini, giovanotto ozioso, vacuo, giocatore.

Maria frattanto se n'è andata a Vienna col marito il quale l'adora, e dopo un soggiorno di parecchi anni è ritornata in patria.

Ora Salimbeni è occupato a Roma, al Ministero; Maria ha la sua Luisella una bimba carina che ricorda lontanamente la indimenticabile *Ombretta Pipì*; vede spesso la suocera stabilita a Roma e rivede molte delle sue amiche d'in

---

I BENEFICÎ delle invenzioni

In cuor suo malediceva alla scienza moderna che ci aveva dato l'automobile, alla concorrenza dei fabbricanti che aveva reso il prezzo accessibile a tutte le borse, comprese quelle dei farmacisti e delle vedove con prole.

— E' una rovina, mormorava. — Telegrafo, bicicletta, automobile, sono stati inventati solo a danno dell'umanità. Ed ora, peggio ancora, vogliono perfezionarli! Al telegrafo levano i fili, alle biciclette aggiungono il motore, gli automobili li mettono a nuotare. Io sono rovinato! Ma questi inventori non devono aver zii milionari e debiti da pagare! Mi hanno rovinato!»

E continuò a gemere prendendosela con gli inventori, con le invenzioni!

Bicicletta

Allora, così in piedi, il progetto fu conchiuso: il di dopo si sarebbero trovati tutti a S. Daniele, il bel paese ridente sulla collina, a godersi una domenica di sole e di moto, poichè la « sagra » avrebbe chiamato molta gente della città e dai paesi vicini. Il signor Nicola, il grasso e buon fabbricante di saponi, che, si diceva essersi ritirato dal commercio con un capitale prossimo al milione, innalzò il tono della sua voce di basso fra quella delle signore che discutevano ancora.

— E' innutile stabilir l'orario. Ci troveremo poi a S. Daniele tutti insieme al Cervo d'oro. Io in quell'orribile tram così traballante non ci vengo di sicuro e con mia moglie e con la Nenina verrò in carrozza.

— A che ora? — chiese prontamente il ragioniere Amilcare pallido e slavato impiegato dell'intendenza di finanza. — Si può sapere a che ora?

— E' un po' difficile — rispose Nenina, volgendo uno sguardo gentile ed un sorriso amabile al giovane ragioniere.

La conversazione fra i due poteva così avviarsi sul terreno che desiderava tanto Amilcare, il quale, più delle guancie un po' pallide e degli occhi sbiaditi della fanciulla, si sentiva attratto dalla rotondità della dote che papà Nicola poteva assegnare all'unica discendente d'una dinastia saponaria. Ma subito il neo-avvocato Riccardo, si fece sentire.

— Signor Nicola, serbi anche per me un posticino in carrozza con loro, se le signore non hanno che ridirci. — Aveva subito aggiunto rivolgendo un inchino alla signora e signorina.

La signora Marta allargò le braccia con enfasi.

— Oh s'immagini, dottore! Una fortuna!

— S'immagini! — ripete Nenina con uno sguardo affettuoso e sorriso amabile, analoghi a quelli regalati al ragioniere Amilcare.

Questi si tirava i piccolissimi baffi biondastri, con una profonda aria di corruccio. Quell'imbecillissimo Riccardo! gli si metteva sempre davanti a troncargli ogni speranza nel momento più opportuno!

Ora con quella sua improvvisa sortita, gli aveva non solo impedito un po' d'amabile conversazione con la ragazza, ma gli faceva prevedere una giornata perduta per il domani! Domani! L'aveva tanto sognato quel povero ragioniere il domani! Dovevano essere una dozzina di compagni, v'era sagra in paese, ciò voleva dire che molto facilmente in quella confusione di conoscenti e non conoscenti, lui e Nenina avrebbero potuto facilmente appartarsi e la dichiarazione sarebbe stata inevitabile. Già da due mesi aspettava la buona occasione; e questa si può dire, che se l'era creata lui, magnificando i preparativi delle feste a S. Daniele, magnificando il paese e i dintorni che non tutti quelli della compagnia conoscevano. Già da due mesi aveva preparato il discorso per la signorina, cambiandolo, allungandolo, accorciandolo giorno per giorno, a seconda del modo come s'era comportata Nenina con lui o con gli altri, a seconda delle sue speranze o dei suoi timori.

Il principio era sempre quello. A voce molto bassa, rimanendo rigido, immobile innanzi a lei, egli doveva dirle, quasi non parendo di parlarle: — Signorina, ho bisogno di parlarle. Allontaniamoci senza farlo scorgere agli altri e cerchiamo di rimaner soli.

Egli vedeva gli occhi sbiaditi di Nenina cercare i suoi con uno sguardo ancora più languido, le guance farsi di porpora ed il sorriso perdersi fra le labbra impallidite! Quella confusione gli doveva esser tanto cara!

— Sì, mia signorina, ella non si inganna: io la amo!

E via di gran trotto, sino ad avere il consenso di chiederla al padre. Questo il punto: saper trionfare, poichè Nenina si mostrava pefettamente uguale e con lui e con il neo-avvocato.

Non che si potesse dire ch'essa era una civetta, proprio no; trattava amichevolmente i due giovani, ma in certi giorni pareva più propensa per il neo-avvocato, in certi altri il ragioniere aveva molto di che lusingarsi. E da quel continuo cruccio se ne doveva venir fuori ad ogni costo; ed Amilcare aspettava la gita a S. Daniele che doveva segnare o il crollo delle sue speranze, o cominciare l'edificio dorato delle sue illusioni. E che doratura! Molto facilmente Nerina, cresciuta in ambiente parecchio gretto, parecchio materiale, non conoscendo ancora l'amore, si sarebbe lasciata vincere dalle parole melate, dai sospiri soavi, dagli sguardi di fuoco di chiunque avesse voluto provare ad entrare nel suo cuore. Ma questo chiunque, il ragioniere Amilcare ci teneva ad esser lui. Ah che dolce avvenire con quella bella dote!

(*Continua*)

fanzia e delle sue parenti, fra cui Irma, sempre più fredda — in apparenza — sempre più civetta; ma il marito troppo occupato non le tiene di frequente compagnia, ma la bimba ha la sua istitutrice inglese.

Maria, anima onesta e pura, ha letto, quand'era al Castello, molti romanzi cavallereschi; ha sognato forse in quei tempi un eroe, un essere fatale e al Pincio, s'incontra spesso con un nobile polacco che la fissa con due occhi belli, come gli occhi di Luisella...

Un sogno e nulla più, un sogno breve dal quale la signora ammodo si risveglia a tempo.

Il polacco parte e quando dopo un anno ritorna a Roma, scorge vicino a Maria, una figurina soave, Claretta, la sorella di Maria, e, da poi che Claretta è il ritratto vivente della donna amata un attimo, decide di farla sua.

Maria è felice di affidare a lui, di cui apprezzò le belle qualità dell'animo nobile, la sorellina — e gli sponsali si celebrano al Castello.

Son tutti riuniti presso la marchesa Laura, nipoti ed ospiti - al Castello - nella sera felice. Paion tutti felici, soltanto Tonino è nervoso, irrequieto; egli che rimpiange forse di non aver sposata la cugina Maria, non si sente di godere dell'altrui gioia; gli pare d'essere uno spostato, e — mentre gli ospiti festeggiano gli sposi — ei se ne va a giuocare a San Pellegrino. Quando ritorna, tutto è buio, tutto silenzio nel parco ch'egli attraversa.... ma un'ombra sorge davanti a lui; egli quell'ombra vuole arrestarla — l'incognito estrae di tasca un revolver e il povero Tonino muore assassinato — dall'amante di sua sorella Irma, la quale, con poco rispetto alle leggi dell'ospitalità, gli aveva dato convegno quella notte.

E Irma così, colpita nell'unico suo affetto, avrà la sua punizione.

Questa a larghi tratti la tela del romanzo, romanzo non certo originale, ma che si legge volentieri, perchè la lingua n'è buona e lo stile scorrevole.

Le due autrici, le quali devono essere alle prime armi, sono due signore per bene che non sospettano sicuramente tutto il brutto lato della vita e le tante, strane e complesse passioni umane. Vivono in un *ambiente* sano, e sano è il romanzo uscito dalla loro penna, che tradisce talvolta delle inesperienze, ma che in seguito, fatta più sicura, si potrà dare dei lavori altrettanto spigliati, ma più sobri e più forti.

Comunque, non si perde nulla, a fare la conoscenza degli innumerevoli nipoti della buona marchesa; anzi in loro compagnia si passa un'ora lieta, e quando ci congediamo da essi ci sembra di essere più buoni, più ingenui.

Doris

I negoziati col Gran Lama

Lassha, 17. — I tibetani sembrano disposti ad accettare le condizioni degli inglesi ed esaminano il progetto di trattato. Resistono però ancora circa la cifra di indennità. La risposta è attesa entro breve termine. Il Dalay Lama che si trova in un monastero a 8 giorni da Lhassa si tiene pronto a fuggire per il caso che la spedizione avanzasse. Le pioggie hanno trasformato il campo inglese in un pantano. I segni dell'avvicinarsi dell'inverno si manifestano già.

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA

Le bellezze del Friuli sconosciute e trascurate — L'ameno soggiorno di Pontebba — Mancanza di comodità — « Helvetia docet! — Come si fa in Carinzia — Perchè si preferisce Tarvis — Necessita almeno un po' di musica

E' proprio vero che in Italia l'arte di sfruttare le proprie località più belle, più attraenti e piacevoli nella stagione, estiva, è poco conosciuta o trascurata.

Segnatamente poi nella bella Provincia Friulana è forse più trasandata che altrove.

Allo infuori delle nostre città ricche di bellezze artistiche, e dei luoghi di cura, tanti altri paeselli in cui potrebbero accorrerre molti mal sofferenti del clima torrido delle nostre pianure, sono quasi del tutto negletti.

**

Fra questi luoghi è Pontebba, che nei mesi di luglio ed agosto offre un clima piacevolissimo.

Quivi l'aria è purissima, balsamica, l'acqua fresca e leggera, la posizione incantevole, la possibilità di gite alpestri per tutti i gusti e per tutte le gambe purchè non in assoluta infermità, e pur troppo non si sa usufruire di codesti doni della natura.

A poca distanza da Pontebba vi ha una piccola sorgente di acqua pudia per chi desiderasse prenderla per cura, ma non vi è strada d'accesso comoda, nè alla fonte si trova neanche una panchetta da riposare.

Da Pontebba si possono fare piccoli viaggetti in ferrovia nella vicina Carinzia la quale offre panorami splendidi.

La Natura ha fatto la parte sua per rendere Pontebba un soggiorno delizioso ma bisognesebbe che ora gli uomini lo perfezionassero secondo i bisogni o meglio le esigenze dei singoli visitatori.

Alberghi ce ne sono ora già, è vero; ma coloro che non lesinano sulle spese, desiderano maggiori comodità. Sonvi taluni che non si trattengono se non negli alberghi di lusso, circondati da tutti gli agi e soddisfazioni che si adattano a pagare largamente. Ma ci vuole chi si assuma di offrire ai forestieri più ricchi, agli epuloni sfaccendati il modo di spendere il loro danaro.

**

Si grida da ogni canto, che in Italia le industrie sono ancora poca cosa, che s'è fatta molta strada, ma altrettanta rimane a farne. E non è forse una industria quella degli alberghi, ossia quella di sfruttare i forestieri ?..... Helvetia docet !....

Porto un esempio vicino: Un uomo di un paese inconcludente d'oltre confine, seppe ridurlo un ritrovo estivo di molti e molti che vengono a versare la loro cornucopia di monete, senza essere questo luogo nè di bagni medicamentosi nè di acque salutari.

Quest'uomo intraprendente, che quantunque Austriaco stimava l'Italia, è morto; ma i suoi compaesani riconoscenti, in mezzo ad un giardinetto pubblico, gli innalzarono un busto in bronzo di buona fattura.

Questo paese fortunato è Tarvis, a 30 chil. da Pontebba, e l'uomo che trasformò il proprio paesello erigendo alberghi per tutte le borse, fu il sig. Schnablegger.

A Pontebba si potrebbe fare altrettanto, poichè i capitali non diffettano; solo ci vuole chi prenda l'iniziativa.

Duole in vero veder andarsene al fresco della vallata nel cui fondo scorre la Schlitza, i signori che vengono non solo dalle varie parti dell'Impero, ma anche da Venezia.

Se Pontebba offrisse tutte le comodità e le agevolezze che si trovano a Tarvis ed in altri luoghi lieti di verde e di frescura, è da credere che darebbero la preferenza a Pontebba' il cui clima in nulla è diverso dalle *villeggiature* della Carinzia.

**

Tutto è lotta nella vita, ed è mestieri che nelle lotte economiche vi entrino anche coloro che sono bene forniti di capitali; anzi codesti devono sentire il dovere per i primi, sendochè ben poche sono le cose che si possono intraprendere senza anticipo di denaro.

Guai se tutti i capitalisti iscusassero la loro egoistica inazione col pensiero di averne abbastanza per essi, e non essere tenuti a speculare su nuove imprese nella considerazione dell'altrui vantaggio.

All'epoca nostra è necessario a tutti essere un po' altruisti, specie quando si può apportare lustro e vantaggio al proprio paese, e si è certi di non perdere denaro.

L'erezione quindi di un albergo veramente signorile; miglioramenti negli esistenti; un impianto più da città nei negozii specializzandoli alquanto, come si vede in tanti paeselli del nostro Friuli; migliorare alcune strade, onde offrire più agevoli passeggiate; tutto ciò apporterebbe una maggiore vita a questo paese, ciò che vivamente si desidera.

**

Mi dimenticava d'una cosa assai importante: la musica.

E' da meravigliare che a Pontebba non ci sia una banda, quando la vediamo a Feletto Umberto, a Paderno, a Tricesimo, a Pozzuolo, Colugna, ecc. ecc., villaggi che non reggono al confronto con Pontebba, se non altro per la quantità d'impiegati quivi residenti.

Che a Pontebba non esista il senso musicale innato nell'uomo ovunque, poichè anche i popoli più barbari, alla loro maniera, cogl'istrumenti che possono possedere, suonano e cantano le loro nenie, non è ammissibile. Invece è da credere che i pontebbani amino la musica, ma vi manchi l'iniziativa per dar vita alla banda.

Ho sentito dire che ora finalmente si pensi a tale istituzione, finora però non vi è nessun sintomo di ciò.

Zigeuner

La pioggia torrenziale nella valle del Fella — Il disastro di Lussnitz — Un albergo invaso dalle acque — Tutti scappano e vengono a Pontebba — Comunicazioni interrotte — Riparazioni stradali male eseguite in Austria

Ci scrivono in data 17:

Partitomi da Udine ieri coll'ultimo treno, accasciato dal caldo sofferto, oltre Gemona trovai una brezza ristoratrice con qualche gocciolina di pioggia. Guardando le nubi leggere, non immaginava mai quanto è avvenuto a Pontebba ed oltre il confine nella sventurata valle del Fella.

Qui a Pontebba tutto si è limitato ad un acquazzone improvviso, per cui le strade non bastavano a smaltire il grande volume d'acqua discendente, e ce n'è quindi entrata nelle abitazioni. Danni però non se n'ebbero. Invece a Lussnitz è accaduto un disastro.

Alle 13 e mezza circa, allo Stabilimento Homan, mentre gli albergatori se ne stavano tranquillamente ingolando i buoni cibi, con appetito invidiabile, nulla curanti della pioggia che cadeva fitta e copiosa, entrò nella sala la padrona terrorizzata ad avvertire i suoi ospiti che scappassero subito subito se volevano salvarsi.

Fu un fuggi fuggi generale, lasciando nelle stanze tutti gl'indumenti e quant'altro ognuno aveva, poichè primo pensiero era di salvare la vita in pecolo. Lo stabilimento fu tosto invaso dall'acqua fangosa e dalla ghiaia.

Tutti sono venuti a Pontebba, ma per la ferrovia, poichè l'altra strada ebbe dei ponti asportati e quindi intransitabile. Ma anche la ferrovia sopra Lussnitz è interrotta, e lo sarà, si dice per due giorni.

Non si comprende davvero come si lavora sulle strade di quella vallata!... Dopo il caso dell'anno scorso, si va riparando alla meglio o alla peggio, tanto sulla ferrovia, come sull'altra strada, e con una lentezza vergognosa. In altri paesi, dove, secondo alcuni, tutto va male, è certo che le strade sarebbero più solide e prestamente riparate.

Zingaro

Da LATISANA

Anno scolastico 1903-904

Le alunne dispensate dall'esame

Ci scrivono in data 15:

Scuola femminile

Classe I. — Insegnante Mozzoni Marina.

Inscritte 44. — Frequentanti 33.

Dispensate dagli esami 26: Ambrosio Maria, Apollonio Noemi, Baraldi Rosa, Braulin Luigia, Buffon Carolina, Ceretti Ada, Cristin Maria, Ciprian Luigia, Colusso Maria, Cossetti Maria, Donati Maria, Grandis Irene, Morello Maria, Pittori Giuseppina, Pizzolitto Assunta di Sante, Pizzolitto Assunta di Pietro, Perosa Adele, Rassati Teresa, Simonin Carolina, Simonin Luigia, Sburlino Maria, Tamos Ada, Urban Maria, Venier Giuseppina, Zanin Maria, Zanin Anna.

Classe II. — Insegnante Ive Olimpia.

Inscritte 43. — Frequentanti 40.

Dispensate dagli esami 27: Borghello Rosa, Bosco Assunta, Buffon Luigia, Camilatto Regina, Casasola Rosa, Cesa Anna, Cisint Angela, Della Bianca Santa, Del Fabbro Luigia, Faggiani Lina, Fantin Assunta, Fantin Santa, Giusberti Maria, Matassi Maria, Menardi Argia, Michelutti Maria, Morandini Giovanna, Moro Maria, Mozzoni Maria, Orlandi Elena, Paolini Teresa, Perosa Lucia, Rassatti Maria, Rossi Luigia, Tramontin Assunta, Zuccolo Italia, Zanin Sara.

Classe III. — Insegnante Samueli Olga.

Inscritte 32. — Frequentanti 29.

Esaminate 27 — Prosciolte 26: Asquini Livia, Bearzi Argia, Brazit Emma, Casonetto Regina, Casasola Rachele, Ceresa Maria, Costantini Antonietta, Duò Antonietta, Eller Giovanna, Guidi Maria, Ive Erasmo, Michelutti Anna, Marin Giuseppina, Pascotto Rosina, Palatini Maria, Scoziero Serena, Simonin Luigia, Trovant Maria, Trivillin Regina, Tamos Maria, Vidus Giovanna, Zarossi Valentina, Zarossi Angelina, Zaccolo Linda, Zanelli Anna, Camilatto Emma.

Classe IV. — Insegnante Monis Ghion Ida.

Inscritte 23. — Frequentnati 19.

Dispensate dagli esami 14.

Bean Elvira, Bellotto Giulia, Colle Emma, Donati Carolina, Durigato Emma, Ellero Cornelia, Faggiani Maria, Ghion Fides, Matassi Anna, Moro Rosina, Samueli Lucia, Trevisan Giuseppina, Zanini Natalia, Zotti Gigina.

Classe V. — Monis Ghion Ida.

Inscritte 12 — Frequentanti 8.

Licenziate 8: Canellotto Luigia, Casasola Maria, Facchini Evelina, Matassi Ida, Marchese Clementina, Thinelli (de) Anna, Pittana Assunta, Zotti Ever.

L'alunna Anna de Thinelli ottenne il massimo dei voti e la licenza con lode nella lingua italiana.

Da SPILIMBERGO

I FUNEBRI DEL CONS. PROV. D'ANDREA

Ci scrivono in data 17:

Una folla immensa accompagnò, a Navarons, all'ultima dimora la salma del compianto consigliere provinciale Mattia D'Andrea.

Tutti i Comuni del distretto, anche i più lontani, erano largamente rappresentati ai funebri che riuscirono imponentissimi. Numerosi i ceri e le corone.

I cordoni erano tenuti dai sigg. cav. Concari per la Deputazione provinciale, Sindaco di Medun, comm. Pecile e dott. Torossi, pretore.

Fra gl'intervenuti si notavano: il cav. avv. Pognici anche in rappresentanza della banca di Spilimbergo, il cons. prov. Pinni, il cav. Lanfrit, dott. Guido Dianese, l'ing. De Rosa, il Consiglio comunale di Medun in corpore, gli avv. Zatti e Ciriani e Linzi, i cons. prov. avv. Marchi e co. Nicolò Attimis, e altri molti.

Vi era pure la banda di Medun.

Il comm. Renier presidente della Deputazione Prov., i cons. Morossi e Policreti e il dott. Solmoni erano rappresentati dal cav. avv. Concari.

Al Cimitero ricordarono con toccanti parole le molte virtù dell'Estinto il Sindaco di Medun, il cav. Concari, il comm. Pecile, il pretore Torossi e il perito Galafassi.

Da RAGOGNA

Troppa prodigalità;

Per un intero anno, un individuo del paese suonò, mattina e sera la campana che chiama i monelli alla scuola. Finalmente oggi l'autorità comunale ha emesso in suo favore un mandato di 10 lire, dico dieci lire. Molto economico invero il comune di Regogna.

Da AVIANO

Una bambina annegata a Villotta

Ci scrivono in data 17:

La bambina di 2 anni, Elisa Zambon di Osvaldo, giuocando sulle sponde della roggia che attraversa la frazione di Villotta, cadeva nell'acqua e miseramente annegava.

Si biasima, a ragione, l'incuria del Municipio, che lascia la roggia senza alcun riparo.

I frazionisti di Villotta presenteranno un'istanza all'autorità comunale affinchè prenda provvedimenti.

Da PALMANOVA

Il saggio finale all'asilo infantile

Sabato 20 corr. alle ore 5 pom. precise avrà luogo il saggio dei bambini dell'Asilo infantile « Regina Margherita ».

Sono invitate tutte le autorità e possono partecipare alla festa anche i genitori degli alunni.

Si svolgera il seguente programma: 1. Preghiera - 2. La bambola - gioco - 3. Sticcoline - 4. Gli uccelletti - gioco - 5. Lavoro - 6. Le fioraie - gioco.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le grandi manovre

L'arrivo dello Stato Maggiore

Ci scrivono in data 17:

Lo stato maggiore delle manovre giungerà il 29 corr. e fisserà qui il suo quartier generale.

All'ufficio postale si lavora alacremente per disporre il servizio straordinario postale e telegrafico durante le manovre. Vi saranno due reparti, uno per il servizio dei privati, l'altro per il servizio militare.

Una importante decisione

Oggi si è svolto innanzi questa Pretura il precedimento per contravenzionè all'art. 6 della Legge del 1884 sulla derivazione delle acque pubbliche, in confronto del Sindaco di Tolmezzo quale rappresentante il Comune, e del concessionario signor Gressani assuntore della illuminazione pubblica.

Il fatto era questo:

Il Comune avea concesso al signor Gressani di usare dell'acqua di una roggia derivante dal But, per la necessaria forza idraulica. Dopo minuziosa istruttoria orale sotto la presidenza del Pretore avv. Fabro, rimase assodato il diritto d'uso nel Comune ed in fatto poi che la derivazione non fu punto alterata.

A seguito delle dotte arringhe degli avvocati Bertacioli di Udine e cav. Da Pozzo di qui, il Pretore con elaborata sentenza accolse le conclusioni dei difensori dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Una gita a Cavazzo e una comica avventura

Ieri, nella ricorrenza della sagra di S. Rocco, parecchie comitive si recarono a Cavazzo, sulla sponda destra del Tagliamento.

Molti dei gitanti proseguirono fino al lago omonimo e poi ritornarono a Cavazzo.

Frattanto un furioso temporale si scaricava sulla vallata del Tagliamento, e quando, alla sera, i tolmezzini volevano ripassare il fiume, le acque erano ingrossate oltre misura, e la solita barca di traghetto non poteva affrontare la impetuosa corrente e i fragili ponti in legno traballavano tremendamente.

I gitanti furono costretti a pernottare a Cavazzo. Essi presero la cosa con molta filosofia e non furono certo malcontenti di doversi fermare fino a stamane in quel tipico villaggio carnico.

Da PALUZZA

Manovre austriache oltre il confine

Ci scrivono in data 17:

Sabato scorso cica 80 carri del treno militare austriaco trasportarono da Muda a Plecken i viveri per le truppe (3000 uomini fra fanteria, cacciatori. cavalleria e artiglieria) che sono giunte ieri. Questa sera, vigilia del genetliaco imperiale, si faranno festività speciali e venerdì comincieranno le manovre.

Tra le truppe accampate vi sono molti ufficiali ed ancora più soldati di nazionalità italiana.

Da PIANO D'ARTA

Senza luce elettrica

Da parecchi giorni era stato inaugurata a Piano d'Arta la luce elettrica che illuminava sfarzosamente gli stabilimenti Poldo e le adiacenze.

Per un guasto alla macchina si è rimasti all'oscuro.

Oggi furono sul luogo degli ingegneri, i quali smontarono i pezzi per inviarli in Prussia. Così per questa stagione balneare la colonia villeggiante dovrà rinunciare all'illuminazione elettrica.

Da ARTA

Ancora il fulmine incendiario

Lo stato della donna colpita

Sul fulmine incendiario che distrusse la casa di Pietro Cescutti si hanno i seguenti particolari:

Il fulmine cadde sul fienile, e le fiamme, favorite dal vento impetuoso, investirono totalmente la casa, in un baleno.

Per la lontananza dei centri abitati l'opera di estinzione fu ritardata, e quando giunsero i soccorsi di Lovea Rivalpo e Cabbia il fabbricato, con le masserizie, era quasi distrutto.

La donna ustionata dal fulmine, mercè le cure premurose del dottor Liuzzi migliora, ed è ormai fuori di pericolo.

La casa non era assicurata e quella disgraziata famiglia perdette in questa triste circostanza 3 mila lire, frutto di chi sa quanti anni di economie e risparmi.

Fu telegrafato il doloroso caso ai fratelli Cescutti che si trovano all'estero.

Gli esami di proscioglimento

Sono terminati gli esami di proscioglimento di queste scuole comunali.

Presiedevano il R. Ispettore scolastico di Gemona ed il sig. Cristofoli maestro di Treppo Carnico.

Gli otto insegnanti presentarono complessivamente 52 alunni tra maschi e femmine, dei quali furono promossi una quarantina.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Agosto ore 8 Termometro 23.8
Minima aperto notte 17.6 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N. E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 34.2 Minima 21.5
Media: 26.965 acqua caduta m. m.

LA ECCESSIVA TEMPERATURA NELL'ESTATE

Il prof. Millossevich, direttore dell'osservatorio scrive una lettera alla *Tribuna* circa la temperatura di questa estate a Roma.

Dopo aver riportato la media temperatura diurna a Roma dal 1° giugno al 15 agosto, nonchè i corrispondenti valori normali diurni, desunti da osservazioni fatte in gran numero d'anni, ne trae che, considerato il periodo dal 1° giugno al 15 agosto, cioè 76 giorni, la prima decade di giugno fu eccessivamente calda come in diversa misura tutti gli altri periodi.

La giornata più calda fu il 14 agosto con una differenza in eccesso sul valore normale di gradi 3,7 e un ritardo di ben 22 giorni sulla giornata più calda normale a Roma che è il 22 luglio.

Il massimo assoluto giunse a 31,6 il giorno 29 luglio e 34,5 il 19, e sulla prima quindicina di agosto pure 34,5 il giorno 13,

Il prof. Millossevich conclude dicendo che per la lunghezza e l'eccesso della persistente temperatura osservata giornalmente sopra il corrispondente calore normale, l'estate del 1904 va classificata fra le più calde anche se i massimi assoluti non raggiunsero i calori estremi.

L'ONOMASTICO DELLA REGINA

Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina Elena.

Per la lieta circostanza agli uffici pubblici e da parecchie case private è esposta la bandiera tricolore.

Volge già l'anno dal giorno in cui gli udinesi videro attraversare la nostra città, come una soave apparizione, la dolce e gentile Sovrana, e in tutti è vivo il ricordo della sua grazia e del suo sguardo fulgido e buono.

Oggi l'Italia rivolge con affetto il pensiero alla sua Regina e fa voti che la sua felicità di sposa e di madre sia completa colla prossima nascita dell'Erede reale.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seconda seduta della sessione ordinaria dell'anno 1904 avrà luogo il giorno di *lunedì 22 agosto* alle ore *11 antim.* per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita al Comune di Medun di porzione di terreno di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann per l'ampliamento del Cimitero di Toppo.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di aprire colla Banca d'Italia un conto corrente al 5 0/0 d'interesse per dar modo al Ricevitore provinciale di estinguere i mandati provinciali anche nel caso di deficienza di fondo di cassa.

3. Bilancio preventivo 1905 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

4. Bilancio preventivo 1905 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Gli spettaco[...]
Il concer[...]
Il Comitat[...] sto sta occup[...] ganizzare il [...] domenica ve[...]
Si parla f[...] tacolo sorpre[...]
Per la pe[...] ficenza conti[...] mitato all'uo[...] ricchi doni.
Lunedì se[...] luminata co[...] il grandioso [...] zato dalla S[...]
Il distinto [...] tore del co[...] il concerto.

LE FES[...]

Domenica [...] grandi fest[...] della Briga[...] bola, ballo [...] la Direzione [...] S. Daniele [...] speciale:

da Udine T[...]
P. G. r[...]
14.10
15.15
15.30
18.25
20.15
21.10
0.30

da S. F[...]
Daniele
13.55
16.50
18.10
18.45
20.35
22.45
0.50

Durante [...] distribuiti [...] classe ai se[...]
Udine P.[...] L. 1.50; F[...] tignacco i[...] tassa di bo[...]

Il n[...]
della Banc[...]
E' un i[...]
Decisame[...] la migliore [...] Ogni qual [...] viva soddis[...] gato è chia[...] tante istitu[...]
Ora è la [...] che in que[...] nato da qu[...] zione, dire[...] di Portogr[...]
Da circa [...] a Portogru[...] nare le gr[...] quell'istitu[...] del diretto[...]
Al valen[...] sua abilità [...] ducia, invi[...] lazioni.

Il p[...]
del Regg[...]
Dopo lo [...] che lasciò [...] impression[...] bile slanci[...] persone, il [...] Roberto K[...] ghart per [...] improvvisa[...] cessari ad [...] del reggim[...]
Raccolta [...] commissio[...] materia pr[...] kg. di car[...] di vino, 1[...]
L'egregi[...] assunse di [...] seguì ieri [...] assistevano [...] ufficiali de[...] più schiett[...]

UN PAZ[...]
Fu r[...]
Martedì s[...] gazzo di ci[...] Manicomio [...] in effetto i[...] festato, di [...]
Saltato il [...] bero in me[...]
Vagò buo[...] e senza ca[...] porta Aquil[...] suspettite d[...] rogarono. D[...] Manicomio [...] stanco di ri[...] compagnato [...]

Lavori a[...]
In una re[...] di Stato si [...]

Gli spettacoli di domenica ventura
Il concerto vocale di lunedì sera

Il Comitato per gli spettacoli d'agosto sta occupandosi attivamente per organizzare il programma delle feste di domenica ventura.

Si parla fra altro d'un grande spettacolo sorpresa.

Per la pesca gastronomica di beneficenza continuano a pervenire al Comitato all'uopo costituitosi, numerosi e ricchi doni.

Lunedì sera in piazza Umberto I. illuminata con lampade ad arco, avremo il grandioso concerto vocale organizzato dalla Società Corale Mazzuccato.

Il distinto maestro Romano, istruttore dei cori delle due opere, dirigerà il concerto.

LE FESTE DI S. DANIELE
Treno speciale

Domenica prossima in occasione delle grandi feste di beneficenza in onore della Brigata *Roma*, con pesca, Tombola, ballo popolare e fuochi d'artificio, la Direzione del Tram a vapore Udine-S. Daniele attiverà il seguente orario speciale:

ANDATA

da Udine P. G.	Torreano	Martignacco	Fagagna	a S. Daniele
14 10	14.30	14.40	15.—	15 30
15 15	15.38	15.45	16.5	16.35
15.30	15.50	16.—	16.20	16.50
18.25	18.48	18.55	19.15	19.45
20.15	20.38	20.45	21 5	21.35
21.10	21.30	21.40	22 —	22.3)
0.30	0.50	1.—	1.20	1 50

RITORNO

da S. Daniele	Fagagna	Martignacco	Torreano	a Udine P. G.
13.55	14.22	14 40	14.48	15.10
16.50	17.20	17.40	17.50	18.10
18.10	18.37	18 55	19.3	19.25
18.45	19.15	19.35	19.45	20.5
20.35	21.5	21.21	21 30	21.55
22.45	23.15	23.35	23.45	0.5
0.50	1.20	1.40	1.50	2.10

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti andata-ritorno in II classe ai seguenti *prezzi ridotti*:

Udine P. G. - San Daniele e ritorno L. 1.50; Fagagna id. id. L. 0.75; Martignacco id. id. L. 1.20 compresa la tassa di bollo.

Il nuovo direttore
della Banca popolare di Portogruaro
E' un impiegato della Banca di Udine

Decisamente la Banca di Udine è la migliore officina di direttori di Banca. Ogni qual tratto si apprende colla più viva soddisfazione che qualche impiegato è chiamato a dirigere un importante istituto di credito.

Ora è la volta del sig. Enrico Olivo che in questi ultimi giorni, fu nominato da quel Consiglio d'amministrazione, direttore della Banca popolare di Portogruaro.

Da circa 15 giorni egli si trovava a Portogruaro chiamato colà a riordinare le gravi irregolarità avvenute in quell'istituto e che portarono all'arresto del direttore Mascarin.

Al valente giovane chiamato per la sua abilità ad un posto di così alta fiducia, inviamo le più vive congratulazioni.

Il pranzo dei soldati
del Reggimento cavalleggeri Vicenza

Dopo lo spettacolo della Gymkhana, che lasciò nel pubblico così piacevole impressione, si costituì, con nobile slancio, una commissione di tre persone, il sig. Giusto Muratti, il dott. Roberto Kechler e il cav. Rodolfo Burghart per raccogliere a mezzo di una improvvisata sottoscrizione, i fondi necessari ad offrire un pranzo ai soldati del reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Raccolta la somma ieri mattina la commissione inviò al reggimento la materia prima per il pranzo cioè 60 kg. di carne, 60 di pasta, 3 ettolitri di vino, 10 bottiglie di cognac, ecc. ecc.

L'egregio colonnello, cav. Pirozzi si assunse di fare allestire il pranzo che seguì ieri alle 5 e riuscì squisito. Vi assistevano il colonnello e tutti gli ufficiali del reggimento e vi regnò la più schietta allegria.

UN PAZZO FUGGITO DAL MANICOMIO
Fu ripreso a Porta Aquileia

Martedì sera verso le sette, un ragazzo di circa 17 anni ricoverato nel Manicomio Provinciale, riuscì a porre in effetto il proposito, più volte manifestato, di fuggire.

Saltato il muricciuolo, fu in breve libero in mezzo all'aperta campagna.

Vagò buona parte della notte scalzo e senza cappello, finchè giunse alla porta Aquileia. Le guardie daziarie insospettite dal suo contegno e lo interrogarono. Da lui seppero che era al Manicomio e che era scappato perchè stanco di rimanere rinchiuso. Fu riaccompagnato al pio luogo.

Lavori alla Stazione di Pontebba

In una recente adunanza il Consiglio di Stato si è occupato dell'impianto di due nuovi binari tronchi alla stazione di Pontebba.

Opere di III. categoria

Con recente decreto reale è approvata la classificazione di 3.a categoria delle opere idrauliche e di sistemazione dei torrenti Umana e Soima nella provincia di Udine.

ANCORA LE GESTA
di un viaggiatore di commercio
Da Verona a S. Daniele

Abbiamo l'altro giorno narrato della scomparsa da Verona di un viaggiatore di un noto commissionato, lasciando un vuoto di circa 500 lire. Aggiungevamo che il galantuomo era friulano, di Venzone, e che poi con delle fotografie artistiche di due finestre antiche del suo paese, offerte in vendita ad un antiquario, era riuscito a farsi consegnare a titolo di caparra 500 lire.

Giorni fa il viaggiatore giunse in bicicletta a S. Daniele, si presentò al negoziante Gentilli suo conoscente e gli raccontò che essendo viaggiatore di una casa di Verona aveva smarrito nei pressi di Legnago il portafoglio con 500 lire appartenenti al suo principale e gli chiese un prestito di 800 lire.

Il negoziante gli rispose che gliele avrebbe prestate volentieri dietro una seria garanzia e gli suggerì in proposito il nome di due persone.

Il giovinotto si allontanò e tornò due giorni dopo riferendo al negoziante che delle due persone indicategli come firmatari della cambiale una si trovava all'estero e l'altra era fuori di casa. Aggiunse però che aveva egualmente trovato la persona adatta per la circostanza in un suo parente di S. Vito al Tagliamento. Il negoziante assunte informazioni sborsò le 800 lire ritirando la cambiale.

Lunedì mattina il giovanotto si allontanò da S. Daniele partendo per ignota destinazione.

Il giorno dopo, comparsa la notizia delle truffe del giovinotto a Verona, il sig. Gentilli si insospettì e telegrafò alla ditta di S. Vito la quale dichiarò di non aver mai emesso firme a favore del giovanotto scomparso.

Il malcapitato negoziante dovette perciò convincersi di esser rimasto vittima di un'abile truffa a base di firme false.

Non gli restò che correre immediatamente a Udine a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Furono tosto attivate le più accurate indagini e fu diramato un telegramma circolare coi connotati del fuggitivo per procedere al suo arresto.

«Impressioni d'uno speleologo nella prima discesa al bus de la Lum sul Cansiglio» è il titolo di un elegante opuscolo a nitidi caratteri che il perito sig. Lino Antonini ha pubblicato in questi giorni.

L'interessante pubblicazione, intercalata da parecchie incisioni, apparve già nelle colonne del *Giornale di Udine*.

Senza licenza. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione perchè sprovvisti di licenza i conduttori del «Caffè antico Bastian» Vanin Sebastiano fu Pietro d'anni 69 da Palmanova e Albich Antonio fu Giuseppe d'anni 33 da Rovigo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La serata del M.o Filiasi

Ieri sera il Teatro Minerva era affollato per la serata in onore del M.o Filiasi, l'applaudito autore di *Menendez* che sta per lasciare la nostra città. Il valente Maestro fu, durante la rappresentazione della sua opera, più volte evocato al proscenio, ed alla fine fu fatto segno ad una vera ovazione.

Menendez e *Cabrera* ebbero il solito entusiastico successo.

Al maestro Filiasi il nostro saluto cordiale.

Questa sera ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, straordinaria rappresentazione delle opere *Menendez* e *Cabrera* coi seguenti prezzi ridotti:

Ingresso alla platea e palchi lire 2. Per i soci del Sodalizio della stampa, militari e ragazzi 1. Loggione indistintamente 0.70. Poltrone (oltre l'ingresso) lire 3. Scanni lire 2. Palchi di prima loggia lire 10. Idem seconda loggia lire 15.

Prima dello spettacolo l'orchestra eseguirà la Marcia Reale.

Teatro estivo
Compagnia Drammatica

Nel teatrino estivo dello Stabilimento balneare fuori porta Venezia, la drammatica compagnia «Carlo Goldoni» diretta da P. Caiani, darà un corso di rappresentazioni popolari.

Questa sera si darà *Un errore giudiziario* dramma in 3 atti ed un prologo di Dennery e la farsa *La buona idea della serva*.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
I peculati e falsi
del segretario di Colloredo di Montalbano

Oggi alle 10 è cominciato davanti a questo Tribunale il processo in confronto di Fael Nicolò fu Marco d'anni 30, segretario comunale di Colloredo di Montalbano, nato a Cordignano (Treviso) imputato di peculato, appropriazione indebita qualificata, truffa e falso, continuato in atto pubblico, commessi dal 1896 al 1898.

Il Fael, che è a piede libero, è difeso dall'avv. Bertacioli.

Il Sindaco di Colloredo si è costituito P. C. coll'avv. Driussi.

Perito a difesa è il ragioniere capo del Comune di Venezia sig. Charpin.

Vi sono molti testi e il processo durerà più giorni.

Altri particolari sulla vittoria di Kamimura
L'opera di salvataggio

Londra, 17. — Il diffuso rapporto dell'ammiraglio Kamimura sulla battaglia a nord di Tsushima con la squadra di Vladivostok contiene qualche particolare finora sconosciuto. L'incrociatore *Idrumo* serviva da nave ammiraglia a Kamimura; invece il contrammiraglio Misa si trovava a bordo dell'*Iwate*, che giunse proprio nell'istante in cui il *Rossia* e il *Gromobol*, dopo 5 ore di combattimento, stavano per abbandonare il *Rurik*, che non poteva procedere con la stessa velocità.

I russi erano molto inceppati nei movimenti dal *Rurik*. Gli altri due incrociatori, *Gromoboi* e *Rossia*, dovettero ripetutamente sospendere il tentativo di sfuggire per riavvicinarsi al *Rurik* e stornare da esso il fuoco nemico. I marinai del *Rurik* combattevano quasi ignudi. Allorchè il *Rurik* si sommerse, essi si aggrapparono ai salvagente e agli oggetti galleggianti, finchè i giapponesi poterono avvicinarsi a loro con le scialuppe, e ne raccolsero tanti che le scialuppe stracariche minacciavano di affondare. Essi dicevano che questo salvataggio era la loro rivincita per la crudeltà con cui i russi lasciarono annegare tutto l'equipaggio del *Hitachimaru*.

Si crede che il comandante del *Rurik* sia perito.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

Ginevra, 17. — I rivoluzionari russi tennero nuove riunioni in una casetta situata sulla riva savoiarda del lago di Ginevra. Decisero di lanciare un manifesto al paese in seguito alla nascita dello czarevich e di affermare rumorosamente l'esistenza del loro partito in una prossima occasione.

Le monache di Clermont Ferrand

Clermont Ferrant, 17. — La popolazione impedì l'espulsione delle Orsoline dal convento di Ambert e maltrattò l'ufficiale di gendarmeria ed il funzionario giudiziario. Non si potè trovare nessun fabbro che aprisse la porta del convento. Il funzionario partì dopo aver informato le autorità di non aver potuto adempire il proprio dovere.

L'acqua bollita a Parigi

Parigi, 17. — La prefettura ha invitato la popolazione di Parigi a non usare se non acqua bollita, giacchè in un paese vicino ad una delle sorgenti a cui Parigi attinge la sua acqua potabile è scoppiato il tifo.

I FASTI DELL'ALPINISMO

Torino, 17. — La *Stampa* ha da Zermatt: Una della più alte punte ancora vergini della catena del Gohelhorn, sopra Zermatt, fu ieri conquistata dal sig. Edoardo Herzen di Parigi accompagnato dal sig. Kern e da una guida. L'ascensione richiese tre giorni e fu estremamente pericolosa. Gli arditi alpinisti diedero alla punta il nome di «Edelspitze».

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

Il sottoscritto si trova nella dolorosa necessità di rendere edotto il pubblico che d'ora innanzi declina in via assoluta ogni responsabilità negli affari di qualsiasi specie che fosse per fare il suo figlio Attilio, deplorando per giunta le propalazioni insensate che lo stesso va facendo a suo carico.

Ing. dott. Vincenzo Pinzani

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti